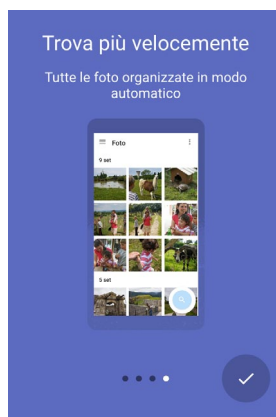
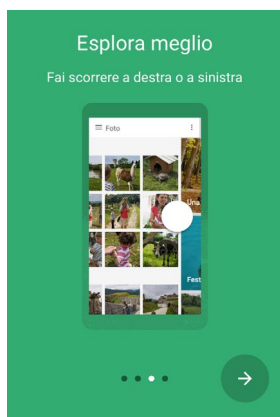
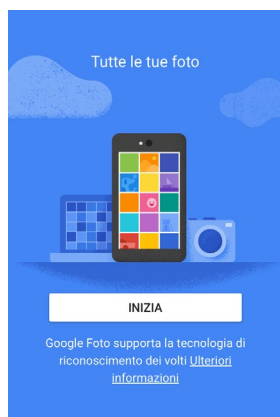


Internet

Di Barbara Ripepi



È arrivata la “killer app” per il backup fotografico

Google ha lanciato la sua applicazione per Android e iOS dedicata alla sincronizzazione delle foto.

Come preannunciato nei mesi scorsi, da Mountain View è arrivato il sistema che ci permetterà di gestire le fotografie scattate con gli smartphone senza dover fare riferimento al social network Google+.

Google Foto ha esordito in seguito all'annuncio avvenuto sullo sfondo del Google I/O 2015, l'annuale conferenza pensata per gli sviluppatori tenutasi alla fine di maggio.

Negli scorsi numeri di *PC Professionale* avevamo parlato dell'acquisizione di Odysee da parte di Google, una startup con all'attivo un notevole sistema di archiviazione fotografica. In seguito alle speculazioni, Bradley Horowitz e Sunar Pichai in due differenti occasioni avevano avuto modo di parlare del futuro fotografico del gruppo, sul quale si stavano concentrando energie specifiche non più focalizzate su Google+ come luogo di origine della gestione delle immagini. Google Foto mantiene le promesse e si spinge oltre.

Si tratta di un'app per smartphone all'interno della quale, tramite l'account di Google, è possibile effettuare un backup dell'archivio fotografico che risiede nella memoria locale. Il sistema

sincronizza l'archivio su tutti i dispositivi abilitati ed è accessibile anche dal desktop.

Non si parla però solo di storage on the cloud: l'app rende possibile una serie di operazioni come un editing di base delle fotografie, la creazione e la condivisione di album, l'applicazione di filtri e di una serie di automatismi come l'assemblaggio di scatti panoramici o la realizzazione di animazioni.

Quel che sorprende è che il sistema è totalmente gratuito e (quasi) illimitato, tanto da far impallidire iCloud di Apple.

Nella nostra prova del servizio, effettuata tramite l'applicazione per iOS, Google Foto si è dimostrato veloce ed efficiente, pur mostrando qualche pecca. Al primo lancio dell'app, viene richiesto il login all'account di Google e l'accesso all'applicazione nativa per la gestione di foto e video. Secondariamente viene richiesta la scelta di un metodo di archiviazione: Alta qualità od Originale. Il primo è illimitato e gratuito ed è chiaramente pensato per chi vuole sfruttare il sistema per salvare le fotografie e i video ripresi

con i dispositivi portatili. Il secondo invece salva i file nelle loro risoluzioni originali, in questo caso si può sfruttare uno spazio di archiviazione pari a 15 Gbyte. In sostanza Google Foto effettua un'ottimizzazione dei file, la cui risoluzione limite è di 16 Megapixel per le immagini e di 1080p per i video: oltre queste soglie, se si vogliono mantenere intatti i file nelle loro risoluzioni native, bisogna orientarsi sulla scelta dell'archiviazione Originale.

Per questo motivo, Google Foto appare come un sistema pensato più per chi necessita di salvare le immagini scattate con lo smartphone che non una soluzione per archiviare le fotografie scattate con una reflex. I 15 Gbyte offerti come soglia massima, nel caso ci si orientasse verso il caricamento in modalità Originale, sono inoltre condivisi con l'archiviazione generale dell'ecosistema di Big G: se al momento avessimo già occupato spazio “sulla nuvola” tramite Google Drive, potremmo contare solo sullo spazio residuo.

Dopo aver selezionato il tipo di backup che più ci aggrada, nella sezione denominata “Assistente” potremo vedere lo stato di avanzamento dell'upload e ricevere una serie di notifiche utili, come la creazione automatica di immagini panoramiche basate su scatti sequenziali, oppure di animazioni create sfruttando scatti simili

capaci di creare un effetto movimento, o ancora l'applicazione di effetti speciali come l'animazione della nevicata sullo sfondo di un paesaggio innevato: sono tutte soluzioni già viste nel comparto fotografico di Google+, ma oggi diventano indipendenti dalla piattaforma sociale.

Non manca un editing di base pensato per migliorare le nostre immagini: selezionando una fotografia possiamo scegliere di ritagliarla, ruotarla, agire su contrasto e colori, applicare filtri simili a quelli di Instagram o vignettature. L'upload dei file ne mantiene i dati tecnici e la geolocalizzazione. Le fotografie vengono automaticamente

Google Foto
Spazio illimitato e gratuito, solo se si attiva la compressione delle immagini